

INTERVENTO DEL GENERALE CLAUDIO COGLIANO, COMANDANTE DELLA SCUOLA MARESCIALLI E BRIGADIERI – FIRENZE 15 OTTOBRE 2020

Signor Comandante Generale, la Scuola Marescialli è onorata della Sua presenza e grata per avere suggellato un momento così solenne. Col suo consenso, porgo i saluti più deferenti all'Onorevole Giulio Calvisi, Sottosegretario di Stato alla Difesa, che ringraziamo per avere inteso partecipare all'importante odierna celebrazione.

Al Signor Comandante delle Scuole, la mia gratitudine per la Sua costante vicinanza, ancor più oggi, alle complesse attività della Scuola Marescialli, con il suo prezioso indirizzo, prioritariamente, sul piano della programmazione formativa.

Al Sindaco di Firenze, grazie di cuore alla Sua persona ed ai suoi collaboratori: la Sua compartecipazione testimonia il bene che la città storicamente prova per questo Istituto.

Ringrazio con affetto il Presidente della Regione Toscana Regionale che non fa mai mancare la sua partecipazione a tutti i nostri appuntamenti più importanti.

Saluto il Signor Prefetto: ci sentiamo particolarmente vicini alla Sua persona: come Lei ben sa aderiamo sempre con onore alle Sue iniziative per la presenza di Allievi della Scuola nelle varie circostanze istituzionali e non.

Grazie ai vertici della magistratura che con la loro presenza sottolineano ancora una volta la storica e consolidata vicinanza alla Scuola ed ai suoi frequentatori, per i quali costituiscono saldo riferimento professionale.

Alle altre Forze Armate e di Polizia rivolgo un affettuoso pensiero, salutando con piacere il Comandante Interregionale della Guardia di Finanza, il Comandante del Presidio militare, il Questore di Firenze, il Comandante dell'Istituto delle Scienze Militari Aeronautiche.

Grazie all'Arma territoriale ed un caro saluto di benvenuto al Comandante della Legione Carabinieri "Toscana", nonché al Comandante regionale dei Carabinieri Forestali, che supporta efficacemente la Scuola nelle specifiche iniziative di settore.

Un sentito ringraziamento ai vertici del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Firenze, e per il loro tramite abbraccio indistintamente tutti i docenti, oggi purtroppo non presenti come di consueto per oggettive motivazioni esterne, per il modo prezioso ed accurato con cui si dedicano quotidianamente alla formazione dei frequentatori e condividono materialmente con noi la vita della Scuola.

Ringrazio per la sensibilità istituzionale le Rappresentanze militari del Co.Ce.R., Co.I.R e Co.Ba.R., sempre a noi vicini con convinto spirito collaborativo.

Saluto con affetto tutti i gentili ospiti, il Direttore del Dipartimento di Architettura, i cui collaboratori hanno sviluppato la direzione artistica dell'inedito percorso museale della Scuola, nonché il responsabile della filatelia di Poste Italiane, per la produzione del francobollo celebrativo del centenario, l'artista Professor Stefano Patti, scultore della medaglia di commemorazione del presente evento. Infine, ma non per ultimo alla signora Paolone, vedova del Maresciallo Piermanni, M.O.V.M.M. cui è intitolato il 9° corso qui inquadrato, barbaramente ucciso da un gruppo di criminali Civitanova Marche (MC), il 18 maggio 1977. Mi legano a lei sentimenti di autentico affetto, avendo

avuto il piacere di conoscerla allorché comandavo la Legione Carabinieri delle Marche. Giovanna, grazie di cuore.

Con l'odierna cerimonia celebriamo il centenario della fondazione della allora Scuola Sottufficiali Carabinieri Reali, che avviò le sue attività il 1° marzo 1920, con la formale cerimonia di inaugurazione avvenuta l'11 aprile successivo. Lo scopo dell'Istituto consisteva, come prescritto nel Decreto Legge Luogotenenziale del 5 ottobre 1916 istitutivo della Scuola, nel *“meglio impostare e dare unicità di indirizzo ai corsi tendenti ad abilitare gli appuntati ed i carabinieri, in possesso dei requisiti fisici e culturali, al grado di Vicebrigadiere ed al comando di Stazione”*.

Oltre alle materie professionali fu subito approntato un programma di educazione morale *che detterà norme ed instillerà sentimenti i quali varranno a ben guidare i sottufficiali stessi in ogni contingenza della vita come cittadini e come militari dell'Arma*. Dal 1927 a Firenze verranno anche svolti corsi di aggiornamento per Ufficiali superiori e capitani, nonché i corsi semestrali di abilitazione per i tenenti delle varie armi dell'Esercito aspiranti al passaggio nell'Arma. Dacché, con Regio Decreto del marzo del 1928, l'Istituto divenne *“Scuola centrale Carabinieri Reali”*.

La sempre maggiore crescita della impostazione formativa venne riconosciuta il 17 ottobre 1930 con la concessione della Bandiera nazionale, consegnata solennemente il 18 gennaio 1931, che costituì fino agli anni '60 l'unica Bandiera assegnata ai reparti oltre a quella dell'intera Arma custodita presso la Legione allievi carabinieri di Roma.

Con la seconda guerra mondiale, corsi e programmi subirono modificazioni ed adattamenti in ragione delle diverse esigenze addestrative, basate necessariamente sulla somministrazione di aspetti prevalentemente pratico – operativi.

Fu dopo la liberazione di Firenze in data 11 aprile del '44, alla quale gli allievi della Scuola concorsero fattivamente, che si ebbe un nuovo assetto organizzativo fino a giungere ad una rinnovata funzionalità nel marzo del 1945: furono, infatti, disciplinate nuove norme di reclutamento anche con la partecipazione ai concorsi di civili per l'ammissione ad un corso biennale, con esperimento pratico di un mese al termine del periodo addestrativo prima della promozione al grado di Vicebrigadiere. Nello stesso anno venne istituita la Fanfara, composta da carabinieri effettivi e integrata dagli allievi. Oggi essa è diretta da un maresciallo e formata da militari con specifici titoli di studio musicali e riscuote ovunque un grande successo per il vasto e repertorio che le è proprio.

L'incremento degli organici indusse ad istituire, nello storico castello di Moncalieri, alle porte di Torino, un distaccamento della Scuola centrale, attivo dal 15 ottobre del 1948, con il compito di provvedere al primo anno di formazione dei vincitori di concorso provenienti dai civili i quali, superati gli esami, avrebbero concluso il biennio a Firenze insieme ai frequentatori già militari dell'Arma.

Ulteriori infrastrutture vennero acquisite presso la caserma Baldissera sul lungarno Pecori Giraldi, caserma dove oggi trova sede la Legione CC “Toscana” ed il 6° Btg. CC.

Con il ripristino della Scuola Ufficiali in Roma dal 1° novembre 1952, la denominazione dell'Istituto fu rideterminata in Scuola Sottufficiali dei Carabinieri.

La sempre maggior esigenza di funzionalità e modernità della programmazione formativa in relazione alla necessità di adeguare la preparazione dei sottufficiali al rapido cambiamento dei tempi fu soddisfatta nella realizzazione di un polo addestrativo a Velletri, in provincia di Roma, la cui caserma è intitolata alla M.O.V.M.M. Salvo d'Acquisto, dove dal 1° settembre 1969, fu trasferito il

Battaglione di stanza in Moncalieri ed il 1° ottobre iniziò il 22° corso biennale allievi sottufficiali con oltre 1.000 frequentatori.

Mi preme anche ricordare che la Scuola ha avuto un distaccamento provvisorio a Campobasso, presso la caserma Eugenio Frate e vari assetti organizzativi presso la caserma Generale Antonio Chinotto, a Vicenza destinato ad inquadrare dapprima una parte degli allievi provenienti da Velletri per la frequenza del secondo anno di corso, e successivamente i corsi trimestrali per il passaggio interno da appuntato a Vicebrigadiere.

Dal 1996, a seguito del riordino dei ruoli, l'Istituto ha acquisito l'attuale denominazione di Scuola Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri. Nello stesso anno, per l'accesso al ruolo ispettori, è stato introdotto il requisito del possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, talchè nel tempo sono state stipulate convenzioni con le università di Bologna, Siena e Firenze per il conseguimento del Diploma di Laurea di primo livello in "Scienze criminologiche applicate", di "Operatore giudiziario" e di "Operatore della sicurezza", mentre dal 2011, il ciclo formativo dei Marescialli è stato esteso a tre anni per il conseguimento della Laurea di primo livello in "Scienze Giuridiche e della sicurezza", previa convenzione con l'Università di Tor Vergata.

Veniamo ai giorni nostri. La frequenza del triennio di università ha comportato l'esigenza di una gestione unitaria del Corso per Marescialli, tanto che dal 2001 è stata iniziata la progettazione e la realizzazione dell'attuale sede di Firenze Castello, intitolata alla Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria, maresciallo Felice Maritano, vittima delle Brigate Rosse ed il 24 settembre 2016 è stata inaugurata alla presenza del Ministro della Difesa.

Il complesso assetto ordinativo ed organizzativo della Scuola prevede lo sviluppo del corso triennale per gli allievi marescialli, reclutati sia dai civili, sia dai carabinieri, inquadrati nel primo reggimento AM, che conseguono il grado di Maresciallo al termine del secondo anno di corso e la laurea al termine del terzo. Il secondo reggimento in Velletri provvede all'organizzazione ed allo sviluppo del Corso superiore di qualificazione per allievi marescialli, al quale partecipano i vincitori di concorso provenienti dal ruolo Brigadieri e dal ruolo Appuntati e carabinieri, del Corso di formazione per Vicebrigadieri e di altri numerosi corsi aperiodici. Tutta l'azione formativa comprende anche il personale militare che sarà impiegato nei carabinieri forestali, dopo che avrà frequentato un ulteriore periodo presso le scuole di specializzazione.

In particolare, la Scuola Marescialli per i corsi triennali può contare sulla oramai consolidata collaborazione con l'Università di Firenze, con la quale in data 22 marzo 2017 ha stipulato una convenzione per l'istituzione, l'attivazione e l'organizzazione del Corso di Laurea in "Scienze giuridiche e della sicurezza". I progetti formativi condivisi sono perfettamente in linea con una didattica al passo coi tempi, aderenti alle aspettative degli allievi in quanto riconosce alle materie militari e professionali lo stesso rango di quelle giuridico – universitarie. Esse vengono somministrate in un contesto tecnologico d'avanguardia basato su un solido assetto informatico e telematico, che nel recente periodo di emergenza è stato quanto mai efficace per l'insegnamento a distanza per le materie di studio e per il conseguimento di 613 lauree triennali. Sono tuttavia convinto che tale metodologia non potrà mai essere sostitutiva della didattica in presenza, necessaria per veicolare direttamente i principi morali e deontologici, i forti valori dell'Istituzione, parole non scritte sui libri ma tramandate con l'esperienza, l'esempio e la vita militare vissuta del personale di inquadramento e degli insegnati dell'Istituto di Studi Professionali, formato da Ufficiali preparati e con un elevato senso della visione istituzionale.

Ma l'illustrazione, sia pure per sommi capi, dell'evolversi di un secolo di storia avrebbe un mero senso descrittivo se non evidenziassi alcuni momenti che, proprio nella ricorrenza del centenario, costituiscono il filo conduttore della vita della Scuola.

In primo luogo, voglio ricordare l'allievo vicebrigadiere Salvo d'Acquisto, che nel 1942 frequentò il primo corso accelerati per Vicebrigadieri della durata di tre mesi, al termine del quale fu destinato alla Stazione di Torrimpietra, a trenta chilometri a nord di Roma sul litorale laziale. Anche per l'Eroe di Palidoro oggi si celebra il centenario dalla nascita e, come esempio per i giovani allievi nel pomeriggio odierno sarà presentato il libro del giovane vicebrigadiere della dottoressa Rita Pomponio. L'esempio di dedizione, di altruismo spinto fino all'estremo sacrificio è e sarà un fermo riferimento per gli allievi che a breve indosseranno gli alamari e presteranno giuramento di fronte alla bandiera.

In secondo luogo, rammentare ed evidenziare come le medesime qualità di altruismo e di senso civico distinsero, il 4 novembre 1966, le attività di soccorso e di salvataggio che tutti gli allievi del 59° Corso sottufficiali portarono alla cittadinanza ed ai cittadini di Firenze, benché essi stessi vennero danneggiati dalla furia delle acque e del fango. Per quelle azioni meritorie furono tributati ai militari della Scuola tre medaglie al valor civile – 2 di argento ed 1 di bronzo – 9 encomi e 763 attestati di benemerenzza.

Con gli stessi sentimenti di dedizione, senso del dovere e di vicinanza alla gente, proprio quest'anno gli allievi della Scuola sono stati chiamati inaspettatamente ed in anticipo rispetto ai traguardi del giuramento, della promozione a Maresciallo e della laurea, a fare fronte, a supporto dell'Arma territoriale, ad un evento grave, ad un nemico presente, pervasivo ma non visibile se non nei suoi effetti devastanti. Ebbene essi hanno agito con la stessa abnegazione e valore, qui il filo conduttore, dei loro commilitoni di 54 anni fa, e con lo stesso approccio umano hanno dato coraggio a chi lo aveva perso, hanno contribuito a proteggere le fasce più deboli della cittadinanza, a mantenere la sicurezza del territorio e, nello stesso tempo, continuare un efficace addestramento sul piano operativo, assai incisivo per l'incremento della capacità professionale e l'impostazione deontologica del servizio.

Un terzo e fondamentale elemento di congiunzione, infine, emerge in questa commemorazione del centenario: sono il sacrificio di Salvo d'Acquisto, di Felice Maritano e di quello dell'Eroe cui è intitolato il 9° corso qui schierato, Maresciallo Sergio Piermanni, insignito di Medaglia d'Oro al valor Militare alla Memoria, con la seguente motivazione:

Mi rivolgo a voi, allievi del 9° Corso. Come recita la motivazione della Medaglia d'Oro, il Maresciallo Piermanni si trovava in licenza ordinaria e nonostante questo, egli ha sentito una voce dentro, la voce del dovere, che lo ha chiamato alle sue responsabilità, nella lucida consapevolezza di accettare anche l'estremo sacrificio come poi è stato e non rivedere più la sua famiglia, i suoi cari. È la stessa voce, quella del dovere che l'esempio del Maresciallo Piermanni sussurrerà in voi in ogni situazione di difficoltà, ma che vi accompagnerà anche e soprattutto nei numerosi, preponderanti momenti di gioia e soddisfazione che la meravigliosa vita professionale che avete scelto, sicuramente donerà a voi ed alle persone a voi più care.